



Manifesto dei Giovani partecipanti al IV Convegno Internazionale sulla Cura del Creato organizzato alla vigilia della GMG 2023

INTRODUZIONE

Siamo i giovani cattolici radunati a Lisbona per il Convegno internazionale sulla Cura del Creato intitolato “*L’impegno dei giovani per l’ecologia integrale. Stili di vita per una nuova umanità*”, tenutosi alla vigilia della 37a Giornata Mondiale della Gioventù. Siamo grati a Papa Francesco per aver posto il tema dell’ecologia integrale e alla Fondazione *Giovanni Paolo II per la Gioventù* che, insieme a numerosi altri Enti ed Istituzioni, ha organizzato questo incontro che ci ha dato l’opportunità di riflettere su un tema tanto urgente quanto vicino al nostro cuore.

Il Santo Padre ci esorta ad ascoltare i «battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore del creato e del cuore di Dio»; ma i cuori dell’umanità non battono insieme per la giustizia e la pace, né al ritmo di quello del creato. Infatti, numerosi conflitti armati di varia intensità sono attualmente in corso in più Paesi. Mietono vite, generano rancori e distruzioni, e lasciano dietro di sé persone e comunità da ricostruire. Nonostante i grandi proclami internazionali, ancora oggi, milioni di persone non hanno accesso alle condizioni minime per una vita dignitosa. Mancano cibo, acqua, alloggi, istruzione, cure. Tante altre persone continuano ad essere schiavizzate, sfruttate e sottopagate per un lavoro informale e precario che le toglie ogni dignità e le mantiene sotto il giogo della povertà. Allo stesso modo, molti giovani non si sentono rappresentati dai loro leader politici, anche se vorrebbero partecipare.

Per la dilagante disoccupazione, molti giovani si trovano a rimandare e perfino a rinunciare al progetto di crearsi una famiglia. Abbiamo negli occhi le strazianti immagini di migliaia di uomini, donne, bambini e persino neonati, che, pur di scappare dalla miseria, dalla guerra o dall’oppressione, si affidano ad imbarcazioni di fortuna, taglieggiati da scafisti senza scrupoli. Il funesto epilogo di alcuni di questi cosiddetti viaggi della speranza, sta lentamente trasformando mari e deserti in cimiteri a cielo aperto in ragione delle tante vittime senza sepoltura. Nelle sue varie forme, l’inquinamento minaccia l’aria, i suoli, l’acqua, la fauna, la flora, e persino le persone, con gravissime conseguenze per gli ecosistemi. I cambiamenti climatici causano devastanti ondate di calore, alluvioni, tempeste, incendi, perdita della biodiversità, costringendo molte popolazioni ad abbandonare la propria terra. Pure tra le nazioni vi sono ingiustizie e rapporti commerciali iniqui. Alcune non si fanno scrupoli a smaltire i loro rifiuti inquinanti in altri Paesi, o a sfruttare il loro suolo e le ricchezze del loro sottosuolo a proprio beneficio, senza curarsi delle ricadute sulle popolazioni locali. Anche lo sviluppo del mondo digitale e della tecnologia, nonostante le grandi conquiste che ci ha portato, sta anch’esso inquinando pian piano la nostra umanità: si fa sempre più fatica a creare e a coltivare relazioni sane e durature; aumentano solitudine, dipendenze e altri problemi di salute mentale. Siamo anche seriamente preoccupati rispetto al fatto che le grandi aziende usino il loro superpotere per controllare i nostri dati e influenzarci secondo i loro interessi.



Non di rado, l'etica dei progressi tecnologici e della ricerca scientifica, sembra mirare a tutto fuorché a migliorare le condizioni di vita delle persone e la salute della nostra casa comune.

1. TEMA DEL CONVEGNO

Per far fronte a questa multiforme crisi, Papa Francesco ci indica il paradigma dell'*ecologia integrale* quale chiave di analisi e di azione fondato sul fatto che tutto è connesso. L'enciclica *Laudato si'* propone San Francesco d'Assisi come modello, lui che «viveva con semplicità e in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso» (LS 10). Sono queste le relazioni da tutelare e da curare. L'ecologia integrale è un concetto sfidante non ancora pienamente recepito fuori e dentro la Chiesa. Va oltre l'ambientalismo in senso stretto e propone uno sguardo ampio sulle complesse questioni del nostro tempo. Lega insieme l'ecologia ambientale, l'ecologia sociale, l'ecologia economica, l'ecologia culturale, la buona salute delle istituzioni, la qualità della vita, l'ecologia della vita quotidiana con i suoi gesti e le sue relazioni, e infine l'ecologia umana che insiste tra l'altro sulla comprensione del significato del corpo umano. L'ecologia integrale vuole contribuire ad una vita ricca di senso per creare le condizioni per lo sviluppo umano integrale di ciascuno e per il cammino verso la santità. A tal fine, diventa cruciale convertire i nostri stili di vita, in quanto ci consentono di intervenire non solo sui sintomi ma anche sulla radice del problema. Sintonizzare le nostre abitudini, le nostre scelte e i nostri comportamenti sui battiti del cuore del creato e dei fratelli, significa sintonizzarci sul battito del cuore stesso di Dio. E questa conversione ci apre ad una nuova umanità: una famiglia umana unita che condivide una comune origine, un comune destino e una casa comune. Vagliando i nostri stili di vita, vogliamo vivere in armonia con tutto il Creato e contribuire all'avvento di questa nuova umanità in cui ci sentiamo davvero tutti fratelli.

2. GRUPPI DI LAVORO

I nostri gruppi di lavoro hanno preso in esame 5 ambiti rispetto ai quali, in un clima di ascolto vicendevole, abbiamo cercato di rileggere i nostri stili di vita: istruzione e vita familiare, risorse naturali, politica, economia e tecnologia. Ci siamo concentrati sia su azioni pratiche, sia su principi generali, determinati ad affrontare la realtà e la complessità liberandoci dalle ideologie.

Abbiamo così riflettuto sull'importante ruolo dell'educazione e della famiglia nel plasmare gli stili di vita. Ci siamo resi conto che ciò che le persone imparano a casa e a scuola ha un effetto profondo sulla società nel suo complesso. Non vediamo l'ora di stringere relazioni forti per costruire legami e comunità tra persone di diversa provenienza e cultura. Le Giornate Mondiali della Gioventù sono un'eccellente opportunità per praticare questa amicizia universale.

Abbiamo visto come gli stili di vita possano fare la differenza quando sono contaminati da equità, giustizia, logica del dono e della gratuità, solidarietà, amicizia, empatia, sobrietà e sostenibilità nell'uso delle risorse naturali disponibili. Un primo passo fondamentale è quello di conoscere ciò di cui ci prendiamo cura. Pertanto, sottolineiamo la necessità della contemplazione e della meditazione spirituale per sentirci più vicini all'intera creazione che il Dio Amore ci ha affidato. Ammiriamo le



comunità che hanno un forte legame con l'intera creazione. Non siamo scollegati dall'intero creato: ne facciamo parte e i beni della terra e gli ecosistemi sono preziosi. Dobbiamo gestirli in modo sostenibile e utilizzare solo ciò che ci serve davvero.

Abbiamo riflettuto sull'urgenza di rimettere al centro della buona politica alcuni solidi principi per un "vivere bene insieme": il bene comune, l'attenzione ai più vulnerabili, garantire un lavoro per tutti, un pensiero politico a lungo termine che permetta a tutte le persone di esprimere le proprie idee e i propri bisogni. Troppo spesso sono state attuate e insegnate politiche e soluzioni omogenee, che però si sono rivelate inefficaci perché non tenevano conto delle realtà locali.

Abbiamo osservato come si influenzano reciprocamente lo stile di vita e la produzione e il consumo, abbiamo discusso circa le tendenze attuali e il tipo di impatto che possiamo avere come attori dell'economia facendo scelte diverse e più impegnative. Viviamo in un mondo molto diseguale e polarizzato: alcuni modelli di consumo inquinanti sono fortemente legati alla povertà; pertanto, le due questioni devono essere affrontate insieme. Abbiamo anche concordato sulla sostenibilità dell'avere figli, poiché le cause principali dell'insostenibilità riguardano gli stili di vita egoistici e insostenibili di pochi.

Infine, abbiamo parlato di come la tecnologia, usata con prudenza e speranza, possa essere a servizio dell'ecologia integrale, dell'incontro, dell'inclusione e della cura della nostra casa comune. Pertanto, a nessuno che voglia beneficiare di tali innovazioni dovrebbe essere negato l'accesso. Una delle nostre maggiori preoccupazioni è, però, la sicurezza di tutti, soprattutto dei bambini. Abbiamo infatti anche sottolineato l'importanza di un buon equilibrio tra il mondo digitale e quello reale.

3. IMPEGNI

Dinanzi alle urgenti sfide, noi, giovani partecipanti a questo Convegno, ci impegniamo a:

Rinnovare la nostra conversione ecologica personale e a fare spazio allo Spirito Santo affinché illumini la nostra riflessione e ispiri i passi da compiere.

Siamo certi di essere amati e che questa vita e questo mondo siano un dono di cui prendersi cura. Attraverso la preghiera possiamo mantenere un legame significativo e vivo con Dio per purificare il nostro stile di vita.

Agire con urgenza come Maria. Vogliamo alzarci anche noi con determinazione, avviare nuovi processi senza procrastinare, ma evitando comportamenti superficiali e frettolosi.

Consumare responsabilmente. Vogliamo essere sobri nei nostri consumi, pensando a ciò che è veramente necessario, al benessere degli altri e alla sostenibilità della casa comune, favorendo la condivisione e il riuso dei beni. Preferiamo infatti condividere e riutilizzare i beni. Questo include i nostri trasporti, i nostri acquisti, le nostre attività di svago e il modo in cui eventualmente investiremo il nostro denaro.



Annunciare a tutti la buona notizia della tutela del creato. Vogliamo essere una Chiesa in uscita missionaria e diventare gli araldi di questa buona notizia della tutela del creato e diffondere le buone pratiche al riguardo. Le vogliamo rendere *virali* affinché raggiungano ciascun giovane.

Collaborare e creare ampie sinergie con tutte le persone di buona volontà che condividono la nostra stessa preoccupazione, per prenderci cura insieme della nostra casa comune. Questo comprende le varie forme di impegno politico. Vogliamo essere certi che la voce di tutti sia ascoltata e che via sia una collaborazione più efficace fra livello globale e livello locale.

Informarci e formarci. Vogliamo rimanere vigili, con curiosità ed empatia per conoscere i dolori, le minacce, le gioie, le opportunità e le speranze che riguardano la nostra casa comune. Vogliamo acquisire quelle conoscenze che possano contribuire ad arginare la crisi ecologica. Vogliamo superare i pregiudizi nei confronti delle altre culture o delle persone che vivono in altri continenti, e imparare da loro.

Scegliere con cura le tecnologie buone da adottare. Vogliamo adoperare e promuovere il più possibile quelle tecnologie che sono davvero al servizio della persona umana e contribuiscono a migliorare la salute della nostra Madre Terra. E vogliamo farlo in modo umano ed etico, per vivere e abitare in modo cristiano il continente digitale.

4. APPELLI

Le dimensioni planetarie della crisi ecologica sono tali da richiedere il concorso di tutti nella ricerca di soluzioni efficaci e durature. Perciò, ci appelliamo:

A tutti i giovani del mondo. Uniamo le nostre forze per invertire la rotta. Lavoriamo insieme per il bene comune con l'entusiasmo che ci caratterizza: "Se saremo quello che dobbiamo essere, metteremo il fuoco in tutto il mondo" (cfr. Caterina da Siena, *Lett.* 368).

Alla Chiesa cattolica, affinché ascolti e accolga quanto lo Spirito Santo le sta dicendo sulla salvaguardia del creato. Tanti sono i pastori e i fedeli che non conoscono la LS né mai hanno sentito parlare degli sforzi che si fanno in giro per il mondo per la tutela del creato. Ai pastori e a tutte le persone che occupano posizioni di responsabilità nella nostra Chiesa, chiediamo di dare il buon esempio di conversione ecologica e di accompagnare le iniziative dei giovani in questo campo. L'insegnamento della dottrina sociale della chiesa deve essere costantemente adottato come strumento per promuovere il necessario cambiamento di paradigma, affinché si vada verso l'ecologia integrale.

Alle Chiese cristiane e a tutte le altre confessioni religiose. Chiediamo di promuovere la fraternità universale, la cultura dell'incontro, la benevolenza e gli stili di vita sostenibili ed inclusivi.



Alle famiglie del mondo. Siate ecosistemi di amore, di dono, di pazienza, di responsabilità e di trasmissione di valori evangelici e del vivere insieme. Create spazi di condivisione e discernimento per la cura della nostra casa comune. Familiarizzate con gli spazi verdi e con gli animali.

Al mondo dell'economia, della produzione, dell'imprenditoria. Chiediamo maggiore trasparenza sulla finanza e sul commercio e chiediamo di mettere al bando strategie commerciali che generano sprechi ed ogni sorta di dipendenze nocive. Il vostro *marketing* promuova stili di vita sostenibili e il profitto non sia la vostra unica bussola. Lo studio dell'impatto ambientale e sociale delle vostre attività economiche rientri tra i parametri di misurazione dell'eccellenza di ogni impresa economica. Ogni posto di lavoro che create miri a nobilitare l'uomo e sia compatibile con la vita familiare.

Ai governanti e alla politica. Chiediamo politiche lungimiranti per la tutela della casa comune che mettano al centro la persona umana e diano a ciascuno pari opportunità di crescere e contribuire allo sviluppo della propria comunità, combattendo al contempo la povertà, la discriminazione e offrendo a tutti la possibilità di avere una casa. Chiediamo che le principali sfide che minacciano la vita e le famiglie di milioni di persone siano affrontate seriamente e senza ulteriori ritardi. Ad esempio: Vi imploriamo di deporre le armi e porre fine a tutte le guerre e di affrontare le prevedibili conseguenze del dirompente innalzamento del livello del mare. Sono necessari meccanismi efficaci e vincolanti per la cura della biodiversità, con il coinvolgimento delle comunità locali. Anche la sana gestione dei rifiuti e l'eliminazione graduale dei combustibili fossili e delle sostanze chimiche pericolose devono essere priorità ovunque.

Al mondo educativo. Chiediamo che tutte le istituzioni educative abbiano a cuore la crescita "verso più senso" e verso una "vita buona". Chiediamo in particolare che le università cattoliche inseriscano in tutti i percorsi formativi nozioni di dottrina sociale della chiesa ed in particolare contenuti relativi all'ecologia integrale. L'"eco-ansia" deve essere evitata, piuttosto si deve incoraggiare la conoscenza e l'amore per il creato.

Al mondo della comunicazione. Chiediamo di tenere alta l'attenzione sulla questione ecologica e sui problemi di ingiustizia sociale. Chiediamo che venga data attenzione anche a ciò che è bello, incoraggiante e costruttivo. Per favore, non siate istigatori dell'odio e del consumismo sfrenato. Contribuite a mettere in luce la dimensione spirituale della crisi.

Al mondo della ricerca scientifica e della tecnologia. Chiediamo di investire in innovazioni in grado di limitare al massimo l'impatto ambientale delle azioni umane, e in quelle capaci di ripristinare ecosistemi e biodiversità nei luoghi dove sono stati particolarmente danneggiati. Chiediamo l'adozione di migliori indicatori per misurare le prestazioni e il "bene" che vengono conseguiti dalla politica o da un'azienda; abbiamo anche bisogno di indicatori più accurati per misurare la povertà e lo sviluppo umano integrale. Chiediamo che lo sviluppo tecnologico sia orientato ad un solido approccio etico.

La vostra scienza sia al servizio della persona umana.



PREGHIERA FINALE

Signore,

Tu che tutto crei e sostieni,

Accresci la nostra capacità di meravigliarci davanti all'opera delle tue mani.

Fa di noi i messaggeri e i testimoni della buona notizia della cura del creato.

La tua grazia sostenga il nostro impegno a convertirci ad uno stile di vita nuovo

E la tua mano ci sorregga quando vacilla la nostra perseveranza.

Insegnaci la sobrietà, la semplicità, l'armonia e il rispetto per ogni creatura.

Aguzza le nostre orecchie e sentiremo il grido dei poveri e il grido della terra.

Apri i nostri occhi e sapremo riconoscere il tuo volto in quello di ogni fratello.

Apri le nostre labbra e canteremo la tua gloria, o Dio della Creazione!

Dacci un cuore nuovo per amarTi e per amare ogni tua creatura.

Sostieni col tuo Spirito le famiglie affinché siano riserve di umanità e di vita buona.

Illumina gli educatori, i politici, gli imprenditori, gli uomini e le donne di scienza affinché concorrano tutti e con gioia all'avvento di una nuova umanità in cui ci sentiamo tutti fratelli.

E laddove strutture di peccato arrecano ferite all'umanità e alla casa comune,

Suscita, O Dio, strutture di grazia e di fraternità per risanare e rappacificare.

Sei tu Signore, la nostra speranza e seguendoTi, non cadremo nell'ansia e nella rassegnazione.

Laudato si'!